

APS Società Operaia di Mutuo Soccorso Insorgiamo

ATTO COSTITUTIVO

In data 7 novembre 2022 alle ore 17:00 presso la futura sede sociale della costituenda Associazione, sita in Campi Bisenzio (FI) via F.lli Cervi n.1 ; si sono riuniti:

(Nome Cognome - codice fiscale - residenza di ciascuno)

- Dario Salvetti - SLVDRA78L21F205U - Via Confalonieri, 10 - Firenze - FI ;
- Tiziana De Biasio - DBSTZN70E53I234I - Via Erbosa, 1 - Montemurlo (PO);
- Massimo Barbetti - BRBMSM78A31D612C - Via XXV Aprile, 122 - Sesto F.no (FI);
- Michele Di Paola - DPLMHL76P15D612A - Via Risorgimento, 16/A - Campi B. (FI);
- Matteo Moretti - MRTMTT77H30D612H - Via Roma, 109 - Signa (FI);
- Felice Gerardo Ieraci - RCIFCG76B18Z404B - Via Egisto Niccoli, 29 - Prato (PO);
- Roberto Spera - SPRRRT77E24D612R - Via I. Danti, 20 - Firenze (FI);

tutti lavoratori dipendenti ex "GKN Driveline Firenze S.p.A." di Campi Bisenzio al fine di costituire un'associazione non riconosciuta di promozione sociale e culturale.

I presenti designano, in qualità di Presidente dell'Assemblea costitutiva, il Sig. Dario Salvetti il quale accetta e nomina, per assisterlo e coadiuvarlo nella riunione il Sig.ra Tiziana De Biasio quale Segretario ed estensore del presente atto.

Il Presidente dell'Assemblea costitutiva illustra i motivi che hanno indotto i presenti a promuovere la costituzione di tale associazione.

L'Aps Soms Insorgiamo nasce contestualmente alla dichiarazione della fabbrica pubblica.

La delocalizzazione attuata da un fondo finanziario ai danni dello stabilimento di produzione di semiassi di Campi Bisenzio, ha colpito duramente non solo le lavoratrici e i lavoratori; sono stati sottratti posti di lavoro al territorio, si è bruciato un pezzo di storia industriale, visto che Gkn Firenze ereditava la storia della Fiat di Firenze, si sono disperse competenze e *know how* e si rischia di lasciare un ecomostro vuoto. La chiusura della Gkn di Firenze, come quella di tante aziende, è una forma di violenza, una ferita aperta per l'intera comunità.

Il ritiro dei licenziamenti, frutto della mobilitazione e della vittoria dell'Articolo 28 per condotta antisindacale, è solo parte della lotta. I licenziamenti sono stati ritirati ma le produzioni non sono tornate. Il lento logoramento in atto del corpo operaio è un'altra forma per arrivare allo stesso risultato: la distruzione dei posti di lavoro.

La mobilitazione in difesa della fabbrica di Gkn Firenze ha assunto la propria forza grazie alle seguenti caratteristiche:

1. la volontà e la capacità di cambiare i rapporti di forza generali attraverso il processo di Insorgiamo
2. la convergenza di lotte e soggetti sociali, i legami forti con il territorio
3. la tenuta dell'assemblea permanente e del Collettivo di Fabbrica

4. il senso di comunità
5. la capacità di essere classe dirigente, elaborando una legge antidelocalizzazione in collaborazione con giuslavoristi progressisti, e piani industriali alternativi in collaborazione con le competenze solidali, a partire dal piano per il Polo Pubblico per la Mobilità Sostenibile.

Oggi tali caratteristiche della lotta sono vitali. Senza il loro rafforzamento, lo stabilimento è perduto. La presente associazione nasce per valorizzare tali caratteristiche, in relazione dialettica con la mobilitazione e con tutti gli organismi di partecipazione e di democrazia interni alla fabbrica e al territorio.

L'associazione non nasce quindi in competizione o in alternativa con le funzioni sindacali della lotta, ma in sinergia e in pieno rafforzamento della vertenza. Di fronte all'aleatorietà degli attuali progetti della proprietà dello stabilimento, la farraginosità o l'aperta impotenza della politica industriale delle istituzioni, si rende necessaria una soggettività giuridica costituita dal corpo operaio e da tutte le persone solidali, con le loro competenze nelle aree tecnico scientifiche, giuridiche, amministrative, solidali, ma anche dell'area umanistica, in grado di presentare piani di reindustrializzazione. Non si tratta di sgravare l'attuale proprietà degli impegni assunti, ma di togliere ogni maschera e finzione sociale all'azione del privato e delle istituzioni. Per fare questo è necessario uno strumento nell'ambito del diritto che permetta al collettivo di fabbrica e all'assemblea operaia, il diritto di proposta, controllo e attuazione nei confronti di soggetti pubblici del territorio, amministrazioni locali e Regione Toscana, ma anche centri di ricerca, start-up, singole e singoli professionisti solidali.

Il temporeggiamento e il ricorso alla cassa integrazione sono anche uno degli strumenti usati in questo paese per "bollire" le vertenze degli operai, degradarne le professionalità e la condizione umana, disperderne la comunità in modo silenzioso e graduale.

Denunciamo con forza il tentativo di abbrutire la nostra condizione umana, privandoci di prospettiva e professionalità. Il tentativo di scaricare i nostri stipendi sui fondi pubblici, ci obbliga da subito a considerarci lavoratrici e lavoratori a servizio del pubblico, del territorio, attraverso la nostra pura autodisciplina e senso di rispetto per la nostra comunità.

L'associazione è una delle forme in cui sperimentiamo questa nostra nuova forma di autorganizzazione. Ci riteniamo classe dirigente in grado di avanzare progetti, essere operativi nel periodo di sospensione dal lavoro, evitare il degrado personale nostro e di chi ci sta attorno.

Facciamo questo recuperando la funzione delle storiche società operaie di mutuo soccorso con il protagonismo a tutto campo dei lavoratori e delle lavoratrici del territorio. Per questo l'autorganizzazione operaia, oltre alle dinamiche di lotta, deve dare risposte immediate alla tenuta dei lavoratori, affrontando le problematiche sociali relative al reddito eroso dal caro vita crescente ecc.

Per questo alla proposta di reindustrializzazione dell'intero stabilimento, si devono affiancare, come compiti dell'associazione, la distribuzione e il consumo diretto alimentare, gestendo il CRAL aziendale e i relativi spazi, l'autogestione della mensa aperta al territorio, attività di formazione professionale e culturale, attività ricreative, ecc in relazione con le istanze produttive e sociali solidali. Questo è il senso concreto della fabbrica pubblica socialmente integrata, utile al territorio e alla società.

Una moderna società operaia di mutuo soccorso non è alternativa alla lotta per uno stato sociale universale e pubblico, ma concepisce il proprio intervento sul terreno del welfare e su ogni tipo di servizio mancante (ambulatorio, dentista sociale ecc.) come strumento di mobilitazione in grado da un lato di favorire l'unità e la resistenza della comunità in lotta e dall'altro di dimostrare che qui e ora gli obiettivi enunciati trovano una prima applicazione pratica.

Per raggiungere tutti questi scopi, l'associazione si relazionerà anche in forma di affiliazione ad enti e associazioni che operano secondo le rispettive competenze. L'associazione si ritiene parte e strumento di un mondo nuovo da costruire e conquistare, sull'orlo della catastrofe economica, lavorativa, ambientale, sanitaria, idrica, bellica che si sta rapidamente delineando di fronte ai nostri occhi.

L'utilizzo della qualifica di Associazione di Promozione Sociale è subordinato all'avvenuta iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore previsto dal D.lgs. 117/2017; pertanto l'acronimo "APS" dovrà intendersi parte costitutiva della denominazione a decorrere dalla data dell'effettiva iscrizione.

Il/la Presidente dell'assemblea dà lettura, articolo per articolo, della proposta di Statuto (che costituisce parte integrante del presente Atto Costitutivo) che viene approvato all'unanimità.

L'assemblea delibera quindi che l'associazione:

1. sia denominata: "APS SOMS Insorgiamo"
2. con sede legale in Campi Bisenzio (FI) Via Fratelli Cervi n. 1

I/le soci/e fondatori e fondatrici che costituiscono il Consiglio eleggono al loro interno:

- Presidente e legale rappresentante dell'Associazione: **Dario Salvetti**;
- Vicepresidente: **Massimo Barbetti**;
- Segretario/a: **Tiziana De Biasio**;
- Tesoriere: **Roberto Spera**;

Tutti gli/le eletti/e accettano la carica e dichiarano di non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità prevista dall'art. 2382 del Codice Civile o comunque dalle leggi applicabili; i/le firmatari/e del presente documento, in qualità di soci/e e/o eletti/e, dichiarano di autorizzare sin d'ora il trattamento dei propri dati personali per le finalità relative e connesse al ruolo assunto e agli incarichi ricevuti.

L'assemblea dichiara aperto il tesseramento per divenire soci/e dell'Associazione, libero a tutti/e i/le cittadini/e a norma di statuto, salvo ratifica del Consiglio.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea è sciolta alle ore 18:00.

Il/la Segretario/a

Liviana De Biasio

Il/la Presidente

Dario Salvetti

STATUTO

APS Società Operaia di Mutuo Soccorso Insorgiamo

Articolo 1 COSTITUZIONE

E' costituita l'Associazione di Promozione Sociale, ai sensi del Codice del Terzo Settore (dlgs 117/2017, di seguito indicato come CTS) e ss.mm.ii, e delle norme del Codice Civile in tema di associazioni, "APS Società Operaia di Mutuo Soccorso 'Insorgiamo'", più brevemente "APS SOMS Insorgiamo", denominata *Associazione* nel presente testo, con sede legale in Via Fratelli Cervi 1, Campi Bisenzio (Firenze).

Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune deliberato dall'Assemblea dei soci non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione è un Ente del Terzo Settore (ETS) e centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apolitico, a carattere volontario, democratico e antifascista ed ha durata illimitata; non persegue finalità di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione si ispira alle storiche società operaie di mutuo soccorso, di cui questo territorio ha lontane tradizioni e in particolare a quelle che hanno saputo combinare attività economica, assistenza sociale, mutualismo e lotta, nonché alle esperienze di autogestione operaia e alle 'imprese recuperate'. L'Associazione potrà aderire ad associazioni e reti associative funzionali al raggiungimento degli scopi istituzionali.

Articolo 2 FINALITÀ

Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di comunità e contribuire alla crescita culturale e civile dei/le propri/e associati/e come dell'intera comunità.

Sono finalità dell'Associazione:

1. interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
2. interventi e prestazioni sanitarie;
3. prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
4. La progettazione di attività di produzione industriale ecosostenibili e rispondenti ai bisogni del territorio, salvaguardando l'occupazione, l'ambiente, il tessuto produttivo con un forte impegno del settore pubblico e delle istituzioni preposte
5. La collaborazione con le università, i centri di ricerca, le istituzioni per attuare percorsi di formazione professionale finalizzati alla reindustrializzazione di aree dismesse per garantire il reinserimento lavorativo, salvaguardando l'ambiente e rispondendo alle esigenze del territorio

6. La sperimentazione di attività lavorative sostenute da istituzioni pubbliche o private, anche in forma autogestita, per migliorare la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici
7. L'azione per rispondere al carovita attraverso iniziative mutualistiche tra i lavoratori della fabbrica, utilizzando in primis la struttura del CRAL ai sensi dell'art.11 L.300/70 e riguardanti la difesa e l'innovazione dello stato sociale in una prospettiva di crescita dell'economia sociale, dei soggetti no profit e del terzo settore; dell'educazione al consumo critico, alla valorizzazione della filiera corta, alla promozione sul territorio di una cultura ecologista e stili di vita conseguenti e dei Gruppi Di Acquisto Solidale oltre che la realizzazione di una mensa popolare aperta alla cittadinanza
8. L'impegno a favore della realizzazione di una società ecosostenibile, che faccia della difesa dell'ecosistema, della promozione dell'economia circolare, delle fonti energetiche rinnovabili e della giustizia climatica, l'architrave di tutto il sistema economico-sociale
9. La promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale
10. Il pieno sostegno a favore delle lotte del movimento operaio, delle lavoratrici e dei lavoratori, contro il caporalato, il precariato, lo sfruttamento, a favore della piena dignità salariale, della sicurezza sul lavoro, del contrasto al disagio psicologico derivante da stress e sfruttamento e per la difesa del tempo libero dal lavoro a partire dalla difesa del riposo nel fine settimana, arrivando fino alla necessità storica della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario
11. La promozione del benessere delle persone e il riconoscimento del diritto-a una vita bella
12. Il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso universale alla conoscenza, al sapere, all'educazione, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'inclusione digitale.
13. la promozione del volontariato come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale, nazionale e internazionale
14. la promozione di un approccio di genere nell'Associazione e nella società, di lotta al patriarcato come elemento essenziale nella lotta per una società migliore, di riconoscimento delle istanze del femminismo e del transfemminismo, nel più completo rifiuto di tutte le forme di violenza di genere e omofobiche
15. la promozione e l'ampliamento dei luoghi, delle occasioni e delle attività ludiche, di socialità sportive, fisiche e motorie, con finalità formative, didattiche, ricreative e culturali, finalizzate alla crescita individuale e collettiva e alla promozione di stili di vita attivi incentrati sul movimento e a migliorare la qualità della vita dei/delle associati/e
16. la lotta contro ogni forma di criminalità organizzata, alla corruzione e agli abusi di potere, anche attraverso l'uso sociale dei beni confiscati inserendosi pienamente nella tradizione dell'antimafia radicale, antisistemica e sociale
17. l'affermazione dell'antifascismo e dei valori della Resistenza anche perpetuandone la memoria collettiva

18. la costruzione di relazioni e reti a livello mondiale per l'affermazione della giustizia sociale e l'internazionalismo dei diritti
19. la promozione di attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale
20. la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione e alla messa a disposizione di luoghi e spazi che possano favorire l'autorganizzazione dei soggetti sociali come parte integrante del diritto d'associazione
21. la promozione e la cultura cinematografica e audiovisiva ai sensi della legge 220/2016 attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico
22. la promozione del protagonismo delle nuove generazioni e dell'associazionismo giovanile
23. la promozione della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
24. la promozione della tutela dei diritti delle persone anziane, di movimenti di difesa del diritto alla pensione sia dal punto di vista meramente economico sia dal punto di vista della piena promozione dell'autosufficienza e del benessere dell'anziano
25. la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei pieni diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere, della tutela delle diversità linguistiche, attraverso la promozione dei diritti e lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta contro ogni forma di disagio, esclusione, emarginazione, discriminazione, razzismo, xenofobia, omotransfobia, sessismo, intolleranza, violenza e censura
26. la promozione della laicità quale fondamento di una società improntata ad una reale libertà spirituale
27. la promozione di una società aperta e multiculturale dove differenze e interculturalità siano una risorsa
28. la promozione del protagonismo delle/degli immigrati e delle minoranze
29. il ripudio della guerra come strumento di oppressione tra i popoli, finalizzata a interessi di rapina e di sfruttamento economico e delle risorse, l'azione politica per il disarmo, la riconversione bellica e la riduzione delle spese militari
30. l'impegno a favore della lotta per la giustizia climatica e di una società che faccia di essa il baricentro totale e imprescindibile del proprio sviluppo
31. promozione di fonti energetiche rinnovabili e il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale radicale e di classe
32. la promozione del turismo sociale e sostenibile e dei viaggi a valenza culturale e formativa, come scambio di esperienza tra comunità e lotte
33. la promozione dei servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione dei diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio
34. la promozione della più ampia partecipazione delle organizzazioni aderenti alla programmazione territoriale delle politiche sociali
35. favorire il corretto mantenimento psicofisico nella sua totalità
36. cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
37. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

Articolo 3 OGGETTO SOCIALE

L'Associazione persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art.2 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art.5 del CTS:

1. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
2. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
3. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
4. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
5. formazione universitaria e post-universitaria;
6. ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
7. radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
8. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
9. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
10. cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
11. attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
12. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
13. alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere

- residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
14. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
 15. agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
 16. sostegno economico, anche a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
 17. promozione della cultura della pace tra i popoli, del ripudio della violenza come forma di oppressione tra i popoli e di repressione degli oppressi
 18. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 19. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'Associazione può esercitare, ai sensi dell'art.6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al presente articolo, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dal Consiglio Direttivo, quali modalità di azionariato popolare, raccolte di fondi ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto, attività di microcredito ai sensi dell'art. 5 e 11 del Decreto 176/2014.

È prevista la somministrazione di alimenti e bevande attraverso bar e mensa APS rivolta ai soci ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Articolo 4 VOLONTARI

L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai/le propri/e associati/e. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il/la volontario/a è socio/a o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'Associazione provvede ad istituire apposito registro ove iscrivere i/le volontari/e dell'Associazione che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

L'Associazione potrà inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai/le propri/e associati/e, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente.

Articolo 5 AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE

Il numero dei/le soci/e è illimitato e non può essere inferiore al numero minimo previsto dall'art. 35 c. 1 CTS. Può diventare socio/a chiunque approvi le finalità dell'Associazione, si riconosca nel presente Statuto, indipendentemente dalle proprie condizioni economiche, identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa.

In considerazione delle attività esercitate, i minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio/a previo consenso del genitore o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

Agli/le aspiranti soci/e sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello Statuto e il rispetto della civile convivenza. Lo status di socio/a, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Gli/le aspiranti soci/e devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

E' compito del Consiglio Direttivo, o di uno/a o più Consiglieri/e da esso espressamente delegati/e, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che gli/le aspiranti soci/e abbiano i requisiti previsti. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con la consegna della tessera sociale al/la nuovo/a socio/a e il suo nominativo sarà annotato nel Libro dei Soci.

In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio Direttivo, comunicato entro il termine di cui al primo comma o ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessato/a potrà presentare ricorso al Presidente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei termini di cui al primo comma. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

Articolo 6 DIRITTI DEI SOCI

L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

Gli/le soci/e hanno diritto a:

- frequentare la sede dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dall'Associazione;
- riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione e concorrere all'elaborazione del programma;
- discutere ed approvare i rendiconti;
- eleggere ed essere eletti/e componenti degli organismi dirigenti, di garanzia e di controllo;
- esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo;
- approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.

Hanno diritto di voto in Assemblea i/le soci/e che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea.

Articolo 7 DOVERI DEI SOCI

Il/la socio/a è tenuto/a a:

- rispettare lo statuto, i regolamenti, le delibere degli organi sociali;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- mantenere un'irrepreensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'Associazione e nella frequentazione della sede sociale. In particolare, è obbligo del/la

socio/a mantenere una condotta di rispetto verso gli/le altri/e soci/e e verso gli organismi sociali nonché verso il buon nome dell'Associazione, le sue strutture e le sue attrezzature;

- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione o, in mancanza, all'Assemblea dei soci;
- osservare le regole dettate dalle Associazioni nazionali, dalle Federazioni, dagli Enti e dagli organismi ai quali l'Associazione aderisce o è affiliata.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.

Articolo 8 PERDITA DELLA CONDIZIONE DI SOCIO

La qualifica di socio/a si perde per:

- decesso;
- scioglimento dell'Associazione;
- mancato pagamento della quota associativa annuale;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
- rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale da parte del Consiglio Direttivo;
- espulsione o radiazione.

Articolo 9 AZIONI DISCIPLINARI

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del/la socio/a, secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea, il rifiuto del rinnovo della tessera sociale, o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, dei/le suoi/e soci/e;
- l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'Associazione;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito;
- l'arrecare danni morali o materiali ad altro/a socio/a ovvero a terzi in occasioni comunque connesse alla partecipazione alla vita associativa, ovvero adottate condotte che manifestino con evidenza incompatibilità con i valori sociali espressi all'art. 2 del presente statuto.

Ciascuno dei provvedimenti di cui al presente articolo dovrà essere reso noto al/la socio/a con comunicazione scritta.

Contro ogni provvedimento disciplinare di cui al presente articolo, è ammesso il ricorso entro trenta giorni al Presidente che lo pone all'ordine del giorno della prima Assemblea dei Soci utile, che deciderà in via definitiva.

Articolo 10 PATRIMONIO SOCIALE E RENDICONTAZIONE

Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali.

Esso è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
- eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi.

Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 11 FONTI DI FINANZIAMENTO

Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- quote annuali di adesione e tesseramento dei/delle soci/e;
- proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- erogazioni liberali;
- raccolte fondi;

ogni altra entrata diversa non sopra specificata.

Articolo 12 ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

L'esercizio sociale si intende dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. Di esso deve essere presentato all'Assemblea dei soci entro il 30 Aprile dell'anno successivo un bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 13 del CTS.

Una proroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

La previsione e programmazione economica dell'anno sociale successivo è deliberata dall'Assemblea con attinenza alla formulazione delle linee generali di attività dell'Associazione.

Articolo 13 FONDO DI RISERVA

Sono previsti la costituzione e l'incremento del fondo di riserva. L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'Assemblea dei soci.

Il residuo attivo di ogni esercizio sarà devoluto in parte al fondo di riserva, e il rimanente sarà tenuto a disposizione per iniziative consone agli scopi di cui all'art. 2 e per nuovi impianti o attrezzature.

Articolo 14 ORGANISMI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organismi di direzione dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo.

È organismo di garanzia e controllo:

- il Collegio dei Sindaci revisori.

Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Articolo 15 ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea generale dei soci, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art. 6:

- a) elegge e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) al termine del mandato discute la relazione del Consiglio Direttivo uscente e l'indirizzo programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale, composta da almeno tre soci/e, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
- c) nomina e revoca, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- d) approva il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio sociale;
- e) approva le linee generali del programma di attività per l'anno in corso e l'eventuale relativo documento economico-programmatico;
- f) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- g) delibera sulle modificazioni dello statuto;
- h) delibera sull'assunzione dei regolamenti interni, compreso il regolamento dei lavori assembleari;
- i) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- l) delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale;
- m) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

Partecipano all'Assemblea generale dei soci tutti/e i/le soci/e che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea stessa.

Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca e/o da inviare ai/lle soci/e tramite posta elettronica almeno quindici giorni prima.

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei/lle soci/e con diritto di voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli/lle intervenuti/e.

L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno a maggioranza dei voti dei/lle presenti, salvo le eccezioni di cui all'art.16

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o al Regolamento proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei/lle soci/e, è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei/lle soci/e con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei/lle partecipanti.

Per le delibere di modifiche consistenti nel recepimento di intervenute novità normative vincolanti è sufficiente, in seconda convocazione, la maggioranza degli intervenuti.

Per le delibere di trasformazione, fusione o scissione è indispensabile la presenza della maggioranza assoluta dei/lle soci/e aventi diritto al voto, ed il voto favorevole i quattro quinti dei presenti.

Per delibere riguardanti lo scioglimento o la liquidazione dell'Associazione, valgono le norme di cui all'art. 23.

Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

Articolo 16 ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea generale dei soci può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli artt. 15 e 24, ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci revisori (ove nominato) o almeno un quinto dei/le soci/e aventi diritto al voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui è richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal/la Presidente dell'Associazione o da un/a socio/a eletto/a dall'Assemblea stessa. Il/la presidente dell'Assemblea propone un/a segretario/a verbalizzante eletto/a in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei/le soci/e presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene di norma a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità i componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto.

Le deliberazioni assembleari sono riportate sul libro verbali a cura del segretario che li firma insieme al presidente. I verbali e gli atti verbalizzati sono esposti all'interno della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione dei/le soci/e per la consultazione

Articolo 17 CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci, ed è composto da un minimo di 5 membri eletti fra i/le soci/e. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione previsto dall'art. 26 del CTS, dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo della Soms Insorgiamo effettua le proprie elezioni di rinnovo preferibilmente e auspicabilmente in coincidenza con il rinnovo della Rsu della fabbrica ex Gkn o eventuali denominazioni future.

I componenti del Consiglio Direttivo non devono trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità previste dall'art. 2382 del codice civile (Cause di ineleggibilità e di decadenza).

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il/la Presidente: ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'Associazione e la rappresenta anche verso i terzi.

Convoca e presiede il Consiglio; può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica nel primo Consiglio utile;

- il/la Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questi, ne assume le mansioni;

- il/la Segretario/a: cura ogni aspetto amministrativo dell'Associazione; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente.

- il/la Tesoriere/a: tiene la cassa e cura gli aspetti di carattere economico.

In caso di dimissioni, decesso o decadenza di Presidente, Vicepresidente o Segretario è facoltà del Consiglio Direttivo eleggere un nuovo incaricato all'interno dei propri componenti in carica e, se necessario, provvedere alla reintegrazione di un componente del Consiglio secondo le norme stabilite all'articolo 21 dello statuto.

Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

Articolo 18 COMMISSIONI E VOLONTARI

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini/e non soci/e, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali, secondo quanto previsto dall'art. 4

Articolo 19 COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- convocare l'Assemblea dei soci;
- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei limiti previsti dall'art. 13 c. 2 CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.
- Predisporre l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'art. 14 del CTS;
- individuare le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dell'Art. 13 c. 6 CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
- predisporre i regolamenti da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
- all'interno delle linee guida definite dall'Assemblea, deliberare sulle modalità di gestione del tesseramento;
- deliberare circa l'ammissione dei/lle soci/e, può delegare allo scopo uno/a o più Consiglieri/e;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei/lle soci/e;
- sovrintendere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, all'interno delle linee guida espresse dall'Assemblea, adottare tutti i provvedimenti necessari a garantire il buon andamento dell'Associazione;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati a qualsiasi titolo;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre associazioni ed enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto;
- presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

Articolo 20 VALIDITÀ DELLE SEDUTE E DELLE VOTAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei/le] Consiglieri/e, o su convocazione del/la Presidente.

È da ritenersi valido il Consiglio Direttivo non formalmente convocato in presenza della totalità dei Consiglieri.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei/le Consiglieri/e, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un/a solo/a Consigliere/a. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Delle deliberazioni è redatto verbale a cura del/la Segretario/a, che lo firma insieme al/la Presidente. Tale verbale è conservato nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dei/le soci/e che richiedano di consultarlo.

Articolo 21 DECADENZA E DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI

I/le Consiglieri/e sono tenuti/e a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. Il/la Consigliere/a, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade. Decade comunque il/la Consigliere/a dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio. Nella prima convocazione utile, il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza. È facoltà del/la Consigliere/a rimettere le dimissioni dal proprio incarico mediante formulazione all'interno della riunione del Consiglio e annotazione nel verbale della seduta, oppure, se presentate fuori dalla riunione del Consiglio mediante comunicazione scritta al presidente e dallo stesso riportata all'interno della successiva riunione del Consiglio. Il/la consigliere/a decaduto/a o dimissionario/a può essere sostituito/a, ove esista, dal/la socio/a risultato primo escluso/a all'elezione del Direttivo, diversamente la prima Assemblea dei soci utile provvede a reintegrare i componenti del Consiglio decaduti; i nuovi eletti rimangono in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio. Nel caso in cui per dimissioni o altre cause decadano dall'incarico la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, l'intero Consiglio decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei/le Consiglieri/e. Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

Articolo 22 COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

I) Il Collegio dei Sindaci revisori è un organismo di garanzia e di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS. Qualora si renda obbligatorio per Legge verrà eletto il Collegio dei Sindaci revisori composto da un minimo di 1 a un massimo di 3 componenti, che possono essere individuati anche tra persone non aderenti all'Associazione.

II) Le cariche di consigliere/a e sindaco revisore sono incompatibili fra loro, ai componenti del Collegio si applica l'articolo 2399 del codice civile (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.

III) Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

IV) Il Collegio esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

V) I/le componenti del Collegio possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Delle deliberazioni è redatto verbale, tale verbale è conservato nel libro verbali del Collegio ed è a disposizione dei/le soci/e che richiedano di consultarlo.

Articolo 23 REVISORE LEGALE

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 22, nei casi previsti dall'art. 31 del CTS l'Associazione: potrà incaricare della revisione legale dei conti il Collegio dei Sindaci revisori, qualora sia costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro; ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Articolo 24 NORME DI SCIoglIMENTO

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CTS la decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i tre quarti degli associati.

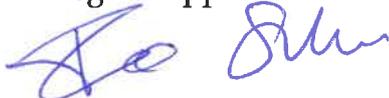
In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione il patrimonio, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito, e in armonia con quanto disposto al riguardo dal CTS. La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'art. 50 del CTS.

È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo.

Articolo 25 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea a norma del CTS, del Codice Civile e delle norme vigenti.

Il legale rappresentante



Il segretario

